



# Psicologia dello sviluppo

Corso I – Z

C. di L. in Scienze e Tecniche Psicologiche

Dott.ssa Paola Cerratti  
[cerratti.psy@hotmail.it](mailto:cerratti.psy@hotmail.it)

**[paolacerratti.blogspot.it](http://paolacerratti.blogspot.it)**

# *Le relazioni tra pari*



# Due tipi di relazioni

- **Verticali:**

- Una persona ha maggiore potere dell'altra (genitore, insegnante):
- Complementarietà
- Fornisce la sicurezza che permette poi l'apprendimento



- **Orizzontali:**

- Stesso livello di potere sociale
- Reciprocità, inversione dei ruoli
- Cooperazione, condivisione, competizione (es. bambino nel gruppo dei pari)



# Le relazioni tra pari

## Socializzazione dei genitori e socializzazione con i pari:

Modalità e acquisizioni diverse per il bambino:

- Relazioni verticali vs. orizzontali
- Cosa acquisiscono i bambini nell'interazione con i pari:

- la leadership
- Risoluzione dei conflitti
- La condivisione
- Gestione di ostilità
- Valori comuni



## Fattori di influenza

- Carattere
- Conoscenza del partner
- Circostanze
- Cultura
- Età: stadio di sviluppo, abilità sociali per interagire
- Atteggiamento dei genitori

# L'influenza *diretta* della famiglia sulle relazioni tra pari

I genitori guidano le attività del figlio:

- 1) Istruzione specifica su come gestire i rapporti con gli altri
- 2) I genitori come “manager” della vita sociale dei bambini:
  - Incoraggiano o scoraggiano i contatti
  - Si coinvolgono nelle attività del figlio

*Già in età prescolare emerge che un elevato tasso di intrusione da parte dei genitori, sortirà l'effetto opposto a quello desiderato e produrrà di conseguenza un bambino socialmente meno abile*

# L'influenza *indiretta* della famiglia

Le esperienze familiari influiscono sul modo di interagire dei bambini:

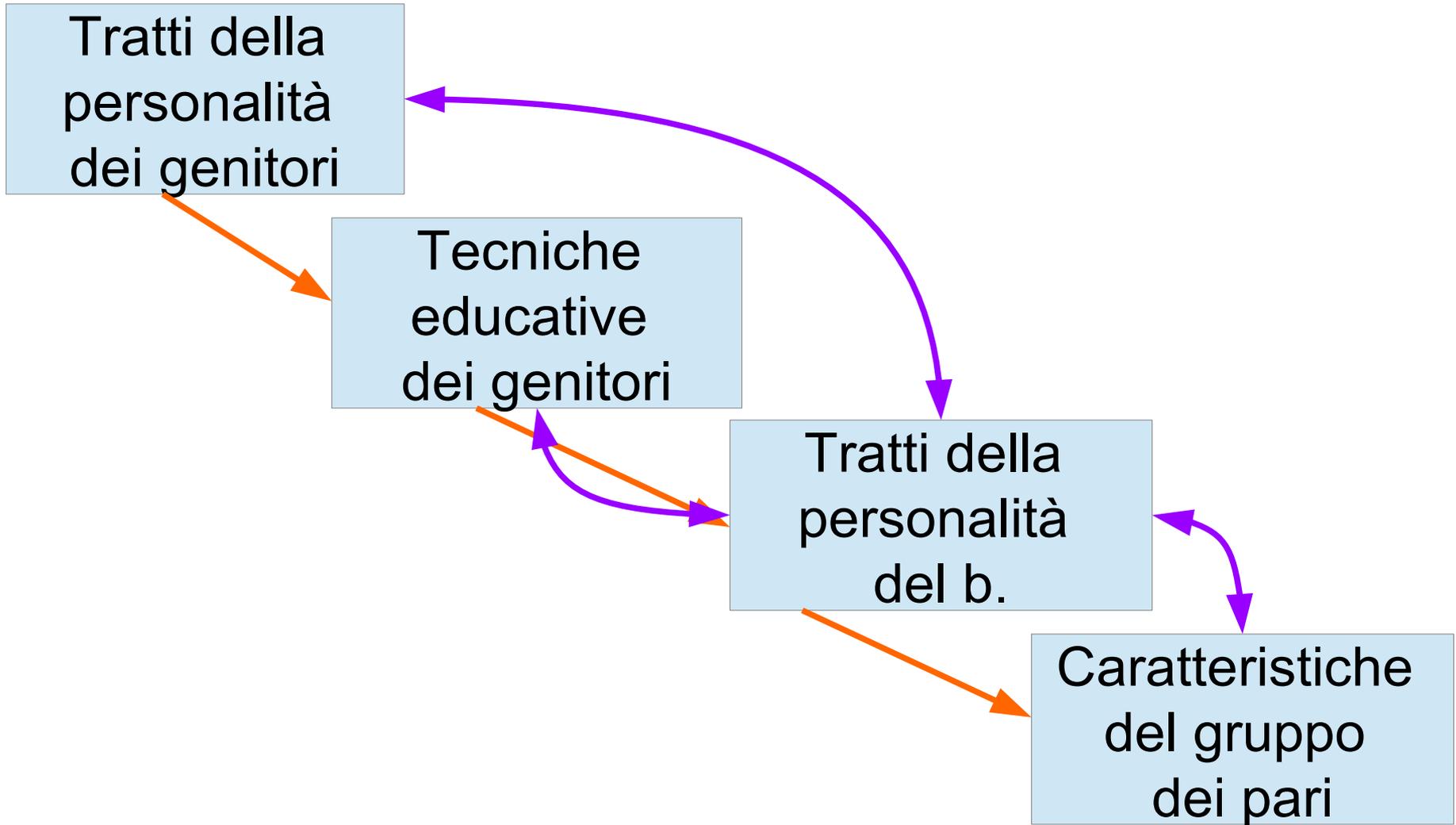
- Attaccamento (sicuro, insicuro) e legami simili a quello con la madre
- Stili educativi (es. autoritario, permissivo)
- Personalità dei genitori (es. socievolezza)
- Calore
- Atteggiamenti in famiglia

# L'influenza *indiretta* della famiglia

Stili educativi:

- Genitori freddi e distanzianti generano più probabilmente figli aggressivi dei genitori calorosi e supportivi.
- Genitori molto autoritari hanno figli che di solito presentano un repertorio di abilità sociali molto limitato.
- Genitori indulgenti che non pongono limiti ai bambini hanno figli incapaci di controllarsi nel comportamento con gli altri.
- Genitori sensibili e tolleranti comunicano ai figli una sensazione di fiducia nelle relazioni che li aiuterà a prendere parte alle attività sociali anche al di fuori del contesto domestico.

# L'influenza *indiretta* della famiglia



# Le relazioni tra pari

## Sviluppo sociale

- Senso di Sé
- Chi sono io?  
→ Amicizia: “se piaccio valgo”
- Ruolo sociale
- Norme condivise che regolano il comportamento



I pari contribuiscono ad assegnare ad ogni b. un'individualità ma rendono i componenti del gruppo simili con lo stimolo a conformarsi alle norme del gruppo

## Sviluppo intellettuale

- La relazione basata sull'interesse condiviso permette lo scambio di idee, la condivisione di prospettive parziali e permette ai bambini di giungere ad una conclusione.
- Interagire con qualcuno che ha un'opinione diversa del problema stimola i bambini ad esaminare meglio le proprie idee e le prospettive altrui.

## L'amicizia nella prima infanzia



- Anche i bambini piccoli stabiliscono legami stabili, selettivi e reciproci (es. separazione sessuale da 3 anni)
- Creazione di legami affiliativi caratterizzati da affettività, prossimità fisica, attenzione, selettività e interesse per l'altro
- L'amicizia nasce soprattutto da un bisogno di vicinanza e di rassicurazione emotiva (tanto più in assenza dell'adulto)

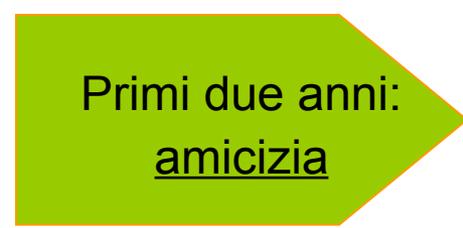
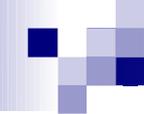
# Sviluppo del rapporto con i pari e dell'amicizia

## Il primo anno di vita

- A 3 mesi: interesse per gli altri bambini (più che agli adulti)
- 9-12 mesi: contatti con altri bambini, semplici, non contraccambiati; imitazione; mancanza di coordinazione
- A 1 anno i bambini sono capaci di mettere in atto comportamenti prosociali, ma anche aggressivi

## Il secondo anno di vita

- Compaiono il gioco reciproco, l'alternanza dei turni, il gioco simbolico
- Attenzione ai giocattoli e ai compagni
- Con il linguaggio, i bambini possono comunicare di più, raccontarsi storie, discutere



Primi due anni:  
amicizia

- Anche i bambini piccoli stabiliscono legami stabili, selettivi e reciproci
- Preferenza per un compagno (es. familiarità dovuta alla frequentazione)
- Creazione di legami caratterizzati da affettività, vicinanza fisica, attenzione e interesse per l'altro

# Il periodo prescolastico

## 3-5 anni

- Il gioco sociodrammatico permette maggiore comunicazione
- Si condividono le conoscenze
- Negoziamento delle regole
- Cominciano i giochi di gruppo
- Le discussioni verbali aumentano



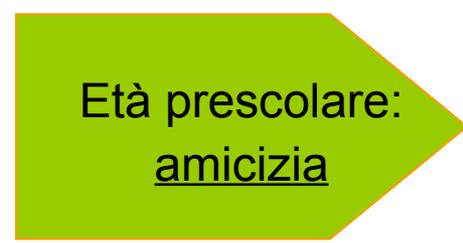
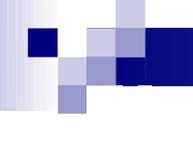
# Relazioni diadiche

Nella scuola dell'infanzia si osservano nel gruppo più ampio coppie preferenziali di bambini, con

- più interazioni positive
- scambi reciproci
- cooperazione
- giochi più complessi

I bambini di scuola dell'infanzia (4-5 anni)

- sul piano pratico
  - manifestano preferenze unilaterali o scelte reciproche
  - differenziano gli amici dai semplici conoscenti
- nelle idee sull'amicizia → scarto tra competenze tacite e esplicite
  - differenziano amici e "nemici"
  - non colgono il carattere permanente dell'amicizia



Età prescolare:  
amicizia

- Relazioni più stabili e più frequenti
- I bambini cominciano a distinguere, nel gruppo, gli amici dagli altri compagni (importanza di amicizia diadica)
- Selezione dei compagni in base alle affinità (es. stesso sesso)
- Gli amici vengono definiti con le caratteristiche fisiche e sono i compagni di gioco, i vicini

# Comportamenti affiliativi, altruistici e aggressivi

<p>Affiliativi</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Prossimità</li><li>2. Orientamento sociale</li><li>3. Contatto fisico</li><li>4. Gestì posturali</li></ol>	<p>Rivolti verso compagni particolari; le preferenze, se contraccambiate, possono dare origine a <b>cricche</b></p>
<p>Altruistici</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Attività relative a oggetti</li><li>2. Attività cooperative</li><li>3. Attività di aiuto</li></ol>	<p>Rivolti a bambini superiori gerarchicamente, servono a <b>inibire l'aggressività</b> dei più forti</p>
<p>Aggressivi</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Attacco fisico</li><li>2. Gestì di minaccia</li><li>3. Conflitto competitivo</li><li>4. Gestì di sottomissione</li><li>5. Assenza di risposta</li></ol>	<p>Danno origine a una struttura di dominanza che ha un <b>effetto regolatore</b> dell'aggressività</p>

# Gradi di coinvolgimento sociale

**Parten:** classificazione delle attività infantili in base al **grado di partecipazione** sociale implicato

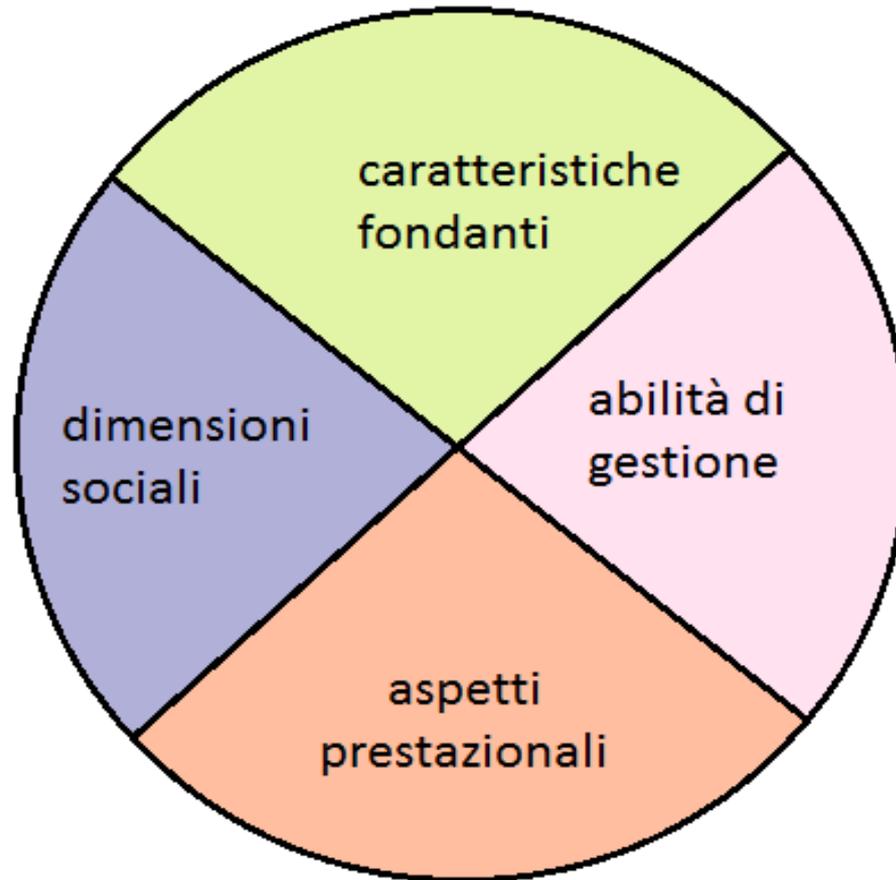
attività non sociali	non far nulla, giocare da soli, guardare
1. gioco parallelo	giocare presso altri ma indipendentemente
2. gioco associativo	fare come gli altri ma indipendentemente
3. gioco cooperativo	fare ciascuno una parte specifica

Ricerca recente:

- le forme di gioco emergono nell'ordine indicato da Parten, ma non sono stadi
- gioco parallelo, un tempo considerato egocentrico, ha invece la funzione di facilitare l'inizio di giochi tipo 2. e 3.
- giocare da soli è negativo solo se il bambino cerca di inserirsi nel gruppo senza riuscire o fa giochi ripetitivi

# Un modello di analisi basato sul gioco (Fedeli, 2012)

---



## Le caratteristiche fondanti (Fedeli, 2012)

<i><b>Caratteristiche del gioco</b></i>	<i><b>Deficit ADHD</b></i>	<i><b>Comportamenti osservabili</b></i>
<i><b>MOTIVAZIONE INTRINSECA</b></i>	Scarsa inibizione Ridotta persistenza al compito	Frequenti transizioni da un'attività all'altra senza completarne alcuna
<i><b>CONTROLLO</b></i>	Limitata autoefficacia; mancanza di linguaggio interno	Assenza di iniziativa autonoma, presenza di comportamenti irruenti e disturbanti
<i><b>SOSPENSIONE DALLA REALTÀ</b></i>	Rigidità comportamentale Scarsa generatività	Interazione superficiale con i materiali di gioco, (approccio percettivo). Attività ludiche ripetitive e caotiche

# Gioco e socializzazione

Il gioco non è una classe di comportamenti a sé, ma una **disposizione** applicabile a qualunque azione

- divertimento
- prevalenza di assimilazione su accomodamento
- esercizio di abilità
- controllo sulla realtà

Mead: il gioco è anche fattore di sviluppo sociale

L'assunzione del punto di vista altrui o role taking è favorito da:

- scambi interpersonali
- gioco di finzione

Interazionismo simbolico: gli scambi sociali sono possibili per la condivisione di significati costruita nello sviluppo

Le interazioni efficaci implicano uno scambio di prospettive che si basa su un altro generalizzato, spettatore interno delle nostre azioni e rappresentante astratto della società in cui viviamo

## Gioco sociodrammatico

Nella prima infanzia i giochi simbolici sono semplici e il carattere fittizio delle azioni si manifesta per

- esagerazione, sorriso
- imitazione di azioni dell'adulto

I giochi simbolici sono facilitati dall'interazione con adulti

Dai 3 anni nasce il gioco sociodrammatico con ruoli coordinati tra bambini → abilità metacognitive

# Il compagno immaginario

E' un compagno visibile solo al suo inventore che vi interagisce come fosse reale



- Considerato a lungo come indice di insicurezza sociale
- Studi **psicoanalitici**: funzione difensiva positiva, allontanare da sé caratteristiche inaccettabili assegnandole al compagno immaginario
- **Piaget**: compagno immaginario come “banco di prova” per affinare le competenze relazionali
- Studi su popolazioni non cliniche dimostrano che fa parte del normale sviluppo psichico
  - forse oltre 70% dei bambini
  - più diffuso tra i figli unici, ma non per carenze relazionali
  - può dare benefici: creatività e perseveranza nel gioco; collaborazione e intimità con amici reali

## Il periodo scolastico 6-11 anni

- A scuola: maggiori interazioni
- Maggiore capacità di comunicare, condividere, proporre, collaborare
- Migliori capacità cognitive ed emotive





Età scolare:  
amicizia

- Ingresso a scuola: maggior numero di amici, migliore qualità
- Importanza a gusti in comune, attività insieme, caratteristiche psicologiche dell'amico
- L'amico è definito in base ai valori, al piacere della compagnia reciproca

## Il periodo adolescenziale

- Ruolo fondamentale dei coetanei
- Cultura “altra”, spesso controcorrente o antisociale
- I coetanei = sostegno e guida per la conoscenza di sé e l'autostima, per definire il proprio ruolo e il proprio valore



# L'amicizia nell'adolescenza



Adolescenza:  
amicizia

- Cooperazione e aiuto psicologico
- L'amicizia diventa solida e duratura, caratterizzata da intimità e fiducia reciproca
- Ricerca attiva di compatibilità psicologica
- Affetto profondo e stabilità nel tempo
- Base per una relazione di coppia

# Le influenze sullo sviluppo sociale

## I rapporti con i pari e le amicizie

- promuovono i comportamenti prosociali (conforto, aiuto, condivisione...)
- promuovono l'autostima e l'accettazione
- aiutano a costruire un'identità
- permettono lo sviluppo delle norme e dei valori sociali
- Contribuiscono alla costruzione della "cultura dei pari"

# Le influenze sullo sviluppo intellettuale

I rapporti con i pari e le amicizie

- facilitano la collaborazione
- costituiscono un ambiente per apprendere dal confronto di idee diverse e promuovono lo sviluppo di diverse abilità (matematiche, musicali, fisiche):
  - Contesto di problem solving bambino –bambino: condivisione di interesse (anziché autorità come tra adulto-bambino)

## La collaborazione tra pari

- Ambiti diversi (matematica, etica, letteratura...)
- L'apprendimento avviene insieme, stesso livello di abilità e di ignoranza
- L'apprendimento è una scoperta comune
- Discussione e scambio di idee
- Visioni diverse favoriscono la riflessione e si giunge a una prestazione migliore di quando il problema viene affrontato da soli



## A condizione che...

1. Età sufficiente per dialogare
2. Compito di livello cognitivo adeguato
3. Livelli cognitivi simili tra bambini
4. Non ci sia un bambino dominante e uno passivo
5. Ci sia un conflitto, ma non troppo elevato
6. Affinità per comunicare e condividere

# Lo status sociometrico

E' il grado di accettazione in un gruppo.  
Si misura con le *tecniche sociometriche*



- *Con chi di loro vorresti giocare?*
- *Con chi di loro NON vorresti giocare?*



# Le condizioni sociometriche

- Bambini popolari
- Bambini rifiutati
- Bambini trascurati
- Bambini controversi
- Bambini nella media



# Bambini popolari

- Estroversi
- Leader
- Socievoli, facili a fare amicizia
- Cooperativi e collaborativi
- Disposizione a condividere
- Allegri e ben disposti
- Attraenti
- Con buone capacità scolastiche e sportive

# Bambini rifiutati

- Aggressivi e antisociali
- Turbolenti e iperattivi
- Poco collaborativi, non condividono
- Comportamento inadeguato
- Poco capaci nelle interazioni
- Approcci sbagliati verso il gruppo



Comportamenti di tipo esteriorizzato  
(aggressività, ostilità, rischio di  
abbandono scolastico, delinquenza)

# Bambini trascurati/ignorati

- Timidi, insicuri
- Attività solitarie
- Evitano le situazioni diadiche e si confondono nel gruppo
- Fuggono le situazioni coinvolgenti o aggressive



Comportamenti di tipo interiorizzato  
(ansia, depressione, rischio di essere  
vittime di angherie)

# Stabilità

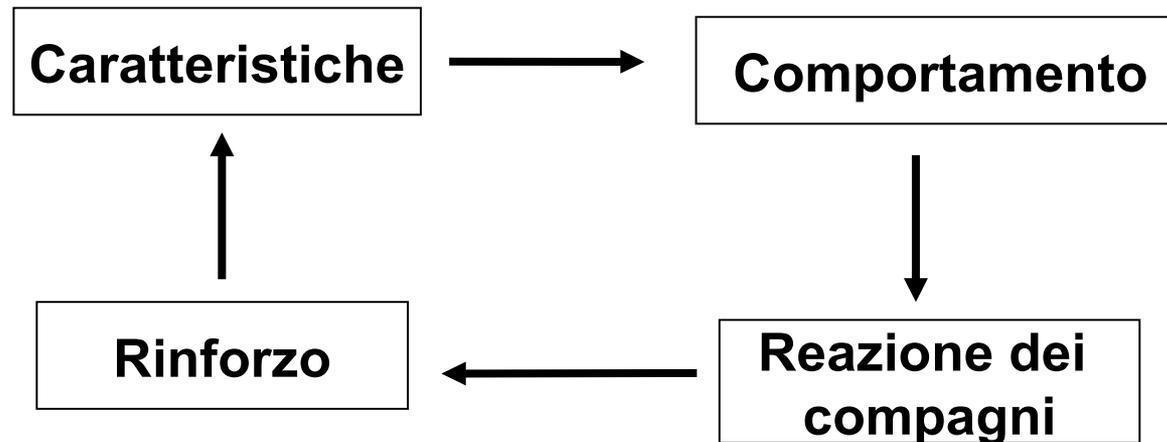
- Bambini popolari: abilità cognitive e sociali
- Bambini trascurati: bassa stabilità (cambio gruppo)
- Bambini rifiutati aggressivi: stabilità e rischio di sviluppare *problemi di esteriorizzazione (aggressività)*
- Bambini rifiutati non aggressivi: stabilità e rischio di sviluppare *problemi di interiorizzazione (ansia e depressione)*

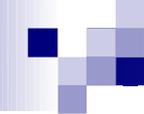
# Cosa causa cosa?

I bambini vengono apprezzati, rifiutati o trascurati perché possiedono determinate caratteristiche?

O le loro caratteristiche dipendono dal fatto di essere apprezzati, rifiutati o trascurati?

Si forma un circolo vizioso:





La qualità delle relazioni di una persona, a qualsiasi età, rappresenta uno degli strumenti migliori per predire l'adattamento nelle fasi successive della vita.